Alcune proposte costruttive per superare la cronica crisi pastorale in entrambe le diocesi della Chiesa ortodossa russa nel Regno Unito e in Irlanda

Dal blog del sito *Orthodox England*
2 gennaio 2017

Introduzione: la presenza ortodossa russa nelle Isole Britanniche e in Irlanda

C'è stata una presenza russa ortodossa in Inghilterra per 300 anni. Eppure, incredibilmente, due diocesi della Chiesa ortodossa russa nei nostri paesi, quella della Chiesa fuori dalla Russia (ROCOR) e quella della Chiesa basata in Russia (la diocesi di Sourozh), hanno affrontato battaglie per far scrivere correttamente perfino il nome delle loro diocesi! Anche se sono passati trent'anni da quando il defunto padre Mark (Meyrick) della Chiesa fuori

dalla Russia (ROCOR) ha dipinto la sua icona di tutti i santi glorificati nelle Isole Britanniche e in Irlanda con il titolo corretto, abbiamo recentemente avuto una battaglia alla Commissione Teologica del Comitato episcopale inter-ortodosso anche solo per stabilire questo titolo, poiché la maggior parte dei vescovi stranieri non comprendeva che c'era una differenza tra la Gran Bretagna, il Regno Unito e le Isole Britanniche e non sapeva se uno qualsiasi di questi nomi includeva anche l'Irlanda!

La crisi attuale

Entrambe le diocesi ortodosse russe sono state in crisi negli ultimi decenni, di fronte a tre problemi.

Il primo problema affrontato dalla piccola diocesi di Sourozh, direttamente sotto Mosca, è stato un mix di modernità, rinnovazionismo liturgico e un culto della personalità caratteristico delle piccole organizzazioni, tutti problemi ereditati dalla scuola modernista ortodossa di Parigi. Questa battaglia per l'integrità della fede contro quella che era in realtà una protestantizzazione ha portato allo scisma di Sourozh nel 2006, quando la diocesi ha perso più della metà dei suoi chierici (principalmente converti) e 300 fedeli, anch'essi soprattutto convertiti. Anche se questo è tutto passato, ci si deve ancora riprendere dalla sbornia di quel periodo. Il secondo problema affrontato da quella diocesi è la cronica mancanza di proprietà, dovuta alla sua passata ecclesiologia difettosa. Questa ha comportato la dipendenza dalla Chiesa d'Inghilterra per il prestito di proprietà e quindi una mancanza di indipendenza e di libertà di predicare il Vangelo in modo ortodosso. Tutto ciò che la diocesi possiede è una cattedrale piuttosto piccola nella zona ovest di Londra e minuscole cappelle a Oxford, Manchester e Nottingham. Il terzo problema è la sua cronica mancanza di clero (sovraffaticato), la cui età media è di circa 65 anni e pochi dei quali parlano la lingua delle masse dei fedeli di lingua russa, la cui età media è circa 35 anni (esclusi i bambini)!

Il primo problema affrontato dall'ancor più piccola diocesi della ROCOR nelle Isole Britanniche e in Irlanda è stato un nazionalismo mescolato ai margini con un antiquato anglo-cattolicesimo, che in passato ha creato un vicolo cieco di insularità. Questa battaglia per l'integrità della fede contro tale settarismo, mescolato con le personalità in conflitto caratteristiche delle piccole organizzazioni, ha portato alla scissione dalla ROCOR nel 2007, quando la diocesi ha perso il suo unico monastero e convento. Anche se tutto ciò ha avuto luogo esattamente dieci anni nel passato, ci si deve ancora riprendere dalla sbornia di quel periodo. Il secondo problema affrontato dalla diocesi è la sua cronica mancanza di proprietà a causa della sua rigorosa ed eccessiva ristrettezza e del rifiuto di ogni forma di missione (c'era anche una tassa che i missionari dovevano pagare!) nel passato. Questo ha comportato l'esaurimento totale e la demoralizzazione del clero e quindi una mancanza di qualsiasi incoraggiamento a predicare il Vangelo nel modo ortodosso. Con una sola eccezione, la diocesi in gran parte esiste solo a Londra (e nelle missioni dipendenti da Londra) e in East Anglia. Tutto ciò che la diocesi possiede è una piccola cattedrale in una strada secondaria nella zona ovest di Londra, la più grande chiesa ortodossa russa nelle isole britanniche e in Irlanda a Colchester (non a Londra) e minuscole cappelle in una casa in Essex, in un giardino privato in un villaggio del Suffolk, a Norwich nel Norfolk e nei pressi di un villaggio nel centro dell'Irlanda, lontano da dove vivono gli ortodossi. Il terzo

problema è la sua cronica mancanza di sacerdoti oberati di lavoro, la cui età media è di circa 65 anni e pochi dei quali parlano la lingua delle masse di lingua russa, la cui età media è di circa 35 anni (esclusi i bambini)!

Una soluzione futura?

Come si vede, la crisi comune è oggi puramente di natura pastorale. Dato che due dei tre problemi di entrambe le diocesi, la mancanza di edifici di culto e la mancanza di chierici, anziani, oberati di lavoro ed esausti, sono identici, ci dovrebbe essere una soluzione comune. Un commentatore sagace ha detto che la diocesi che dominerà sarà quella che aprirà proprie grandi chiese a Londra per fornire un'adeguata cura pastorale alle decine di migliaia di fedeli locali. In particolare, c'è bisogno di chiese nel sud di Londra, intorno a Croydon, nella parte orientale, intorno a Stratford e nel nord, vicino a St Albans. Lo scandalo è che c'è un solo prete permanente di lingua russa per coprire il paese a est e a sud di Londra – un terzo di tutto il paese!

Tuttavia, dobbiamo anche prendere in considerazione il più ampio mondo ortodosso russo dell'Europa continentale occidentale e oltre. La Chiesa fuori dalla Russia (ROCOR) domina la presenza ortodossa russa nel mondo di lingua inglese, in Nord America e in Australasia. Tuttavia, la Chiesa ortodossa russa con sede in Russia domina altrove, in particolare in Sud America e soprattutto in Europa occidentale. Qui, dove 25 anni fa la ROCOR era dominante e non esistevano rappresentanti della Chiesa in Russia, oggi la ROCOR non esiste quasi più. La sola diocesi della Chiesa in Russia in Italia è più grande di tutta la ROCOR in Europa occidentale. Questa ha solo otto parrocchie di fuori delle suoi parrocchie in Germania occidentale e le poche in Svizzera. Sicuramente la presenza ortodossa russa in Europa continentale occidentale si troverà un giorno sotto i rappresentanti della Chiesa in Russia, con la sua nuova cattedrale e il suo seminario a Parigi e giovani vescovi attivi, grandi greggi e chiese di nuova costruzione a Roma, Madrid e molti altri luoghi.

D'altra parte, forse a questo punto dovremmo prendere in considerazione ciò che può essere chiamato 'il fattore Brexit'. Con il Regno Unito, almeno, che lascerà l'Unione Europea, inevitabilmente tornerà ad avere relazioni più strette con il resto del mondo di lingua inglese, le ex colonie, soprattutto in Nord America e in Australasia. Sicuramente, ecclesiasticamente, questo significa che la presenza russa ortodossa nelle Isole Britanniche e in Irlanda un giorno si troverà sotto la ROCOR? Piuttosto che la disposizione canonicamente assurda di due diocesi della stessa Chiesa locale sullo stesso territorio, ci dovrebbero essere sicuramente un po' di ri-arrangiamenti, almeno nelle Isole Britanniche e in Irlanda. Ad alcuni può sembrare prematuro parlare di questo, ma, dopo tutto, le due parti della Chiesa russa si sono riunite da dieci anni, dal 2007. L'unico ritardo su tali questioni può essere a causa di considerazioni pastorali, nell'interesse dell'economia, per non turbare i fedeli.

Conclusione: divino, non umano

Naturalmente, niente di tutto questo può avvenire senza il leader giusto, cioè senza il giusto vescovo, accettabile da entrambe le parti, e questo deve essere un vescovo che parla l'inglese e capisce l'inglese. Un pastore. Non è nostro desiderio di ferire i sentimenti di alcuno con le considerazioni di cui sopra. Quanto sopra è tutto scritto nello spirito di gettare

un sasso in uno stagno e vedere quali increspature si possono formare. In altre parole, sicuramente è il momento, almeno di cominciare a discutere le possibilità che abbiamo descritto sopra, in uno spirito di amore pastorale e di unità. Ricordiamo: Tutte le crisi sono artificiali e tutte le soluzioni vengono da Dio. Cerchiamo tutti di discernere e di compiere la volontà di Dio.